



LAVORO
Foodora apre sui compensi

Filomena Greco ▶ pagina 15



EDILIZIA
Costruzioni, corsa all'estero

Alessandro Arona ▶ pagina 16

Infrastrutture. Al 31 dicembre 2015 incompiuti 838 interventi (-30 sul 2014)

Opere bloccate, costi per tre miliardi l'anno

La Bocconi: in Italia manca un'analisi costi/benefici

Carlo Andrea Finotto
MILANO

Quante sono le opere incompiute? E quanto costano in soldi pubblici? Alla prima domanda la risposta è 838. Il dato è ufficiale, perché si riferisce all'ultimo aggiornamento dell'Anagrafe delle opere incompiute del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Mit), che ha censito regione per regione l'elenco degli interventi che risultavano bloccati al 31 dicembre 2015. Si va da territori virtuosi come la provincia autonoma di Bolzano con solo 2 opere incompiute (sei in meno dell'anno precedente), quella di Trento con 4 (quattro in più rispetto al 2014) o la Valle d'Aosta, sempre con 4 (tre in più di un anno prima), fino alla cenerentola Sicilia con 113. La regione siciliana ha però certificato di aver quasi dimezzato il numero rispetto alle 215 del report precedente (resta da verificare se le 102 opere mancanti all'appello siano state tutte ultimate o in parte cancellate). La nota solo parzialmente positiva, visto l'ingente numero finale, è che il totale nazionale è ridotto di 30 unità.

non fare. Uno studio, quest'ultimo, che spiega quanto costi al sistema Paese la mancata realizzazione di infrastrutture fondamentali per il suo sviluppo. Il calcolo del team guidato da Gilardoni mette insieme le cifre derivanti da costi di investimento.

EVITARE GLI SPERCHI
Gilardoni (Agici): un impulso al cambiamento potrebbe arrivare dall'enfasi che il nuovo Codice appalti pone sulle impact analysis



Opere pubbliche

Per opere pubbliche si intendono quei manufatti realizzati da enti pubblici per essere fruiti indistintamente dai cittadini e cioè destinate al conseguimento di un pubblico interesse. Possono essere realizzate su aree acquisite mediante procedimento espropriativo a spese della collettività da enti territoriali quali Stato, Regione, Provincia o Comune

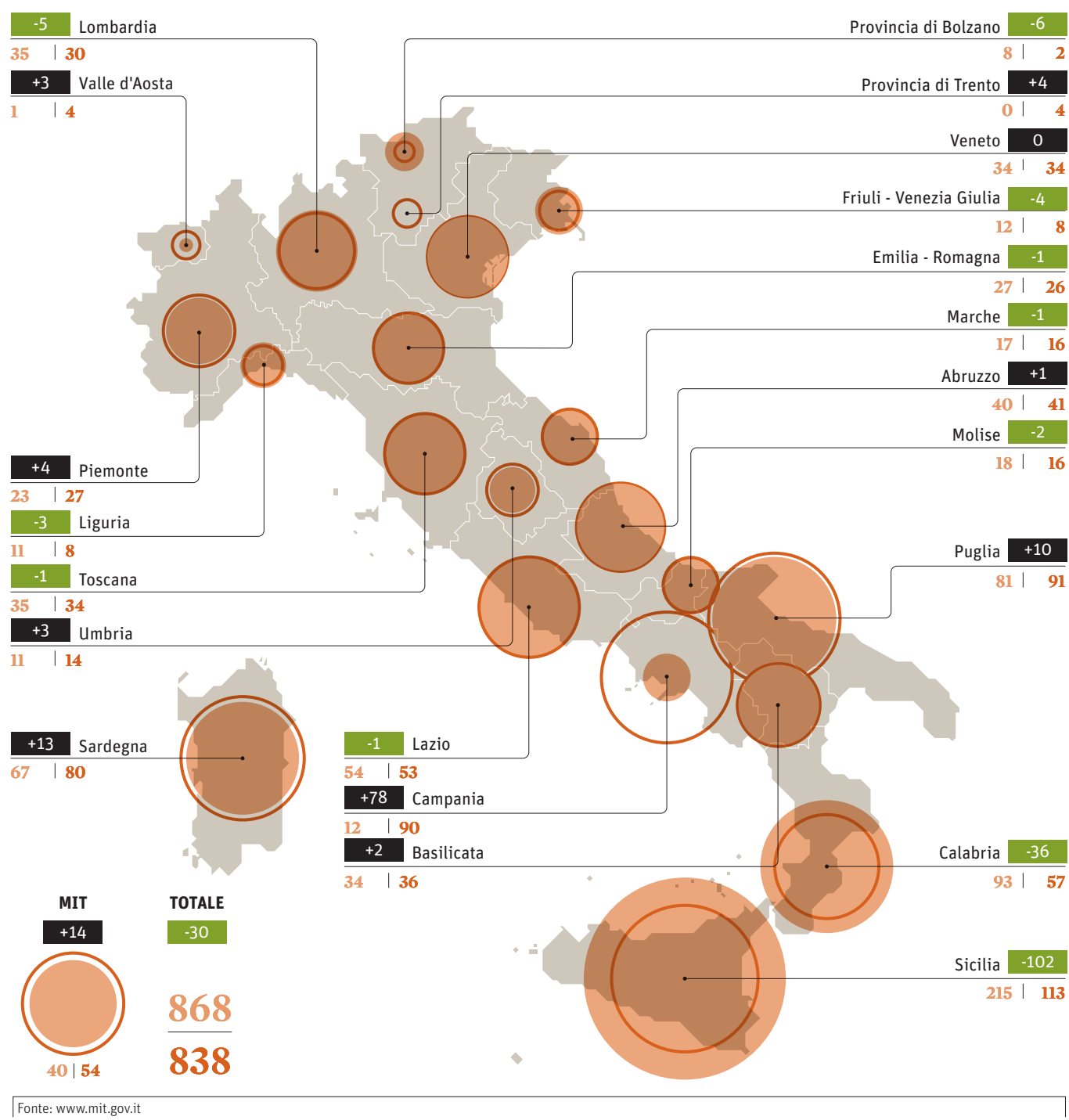
to persi, oneri economici del mancato utilizzo, mancati benefici ambientali e sociali. Il risultato è un conto salatissimo. Anche per questo Gilardoni punta l'accento su una delle cause - probabilmente quella principale - che sta all'origine dei dati dell'Anagrafe del Mit. «L'assenza in Italia di una seria e stringente analisi costi/benefici a monte di ogni intervento. Fino a oggi - spiega Gilardoni - ci si è basati quasi esclusivamente sulla logica della copertura finanziaria. Ma da solo questo criterio non basta». Soprattutto, stando ai dati clamorosi, non è sufficiente garantire il buon esito dell'investimento pubblico. L'importanza strategica per le finanze del Paese e, anche, per la sua competitività futura, di una adeguata analisi costi/benefici è stata al centro di un evento a porte chiuse organizzato da Agici a Roma, al quale hanno preso parte rappresentanti del ministero dell'Economia, di quello Infrastrutture e trasporti, del mondo del credito, delle imprese e grandi società di costruzioni. «Fino a qualche anno fa queste potevano sembrare questioni marginali - puntualizza Andrea Gilardoni - ma ora non più. Per fare un esempio, la normativa inglese prevede rigorose impact analysis per determinare le ricadute economico-sociali degli investi-

menti pubblici». Insomma, economisti e operatori sono accomunati da una convinzione: va ricalificato il sistema di spesa delle risorse, andando oltre il concetto di copertura finanziaria. Questo ragionamento, secondo Gilardoni, vale ovviamente per le infrastrutture e le opere strategiche, ma «può essere esteso anche agli altri ambiti della spesa pubblica. Senza un rigoroso studio sui costi e sui benefici di un intervento i risultati sono sotto gli occhi di tutti: una serie di sprechi con impatto pesante, finanziario e sociale». Ora, secondo il presidente di Agici, un impulso importante a cambiare il verso delle cose può arrivare «dall'enfasi che il nuovo Codice degli appalti pone proprio su questo aspetto. Non risolveremo tutti i problemi, ma aiuterebbe a indirizzare la spesa in modo più efficace riducendo la discrezionalità dei politici. Inoltre, da un'analisi realistica e concreta sul ritorno sociale di un investimento ne trarrebbe giovamento anche la remunerazione dell'investimento stesso». In attesa che la prassi si diffonda venga definitivamente imposta, qualcuno ci pensa da sé: «Come Agici - conferma Gilardoni - siamo stati coinvolti da Enel e Bei per l'impact analysis sull'infrastruttura di interconnessione elettrica tra Italia e Slovenia».

Opere pubbliche incompiute di interesse nazionale

Variazione opere incompiute 2015/2016

● 2015 ● 2016



Il caso / 1. Il presidente della Fondazione, Nicolais: per il rilancio useremo un approccio multidisciplinare

La Reggia del Carditello sarà un polo per la ricerca



Vera Viola
CASERTA

Un presidio di legalità contro le ecomafie, una delle possibili sedi di attività del Csm, ma anche un centro multifunzionale di ricerca e formazione che recuperi l'originaria vocazione agricola ed equestre, grazie anche ad accordi con le Università. Tutto ciò potrà diventare il Real Sito Borbonico di Carditello, un gioiello dell'architettura neoclassica, che sorge tra le campagne della pianura casertana, vicino a numerose discariche usate durante l'emergenza rifiuti. Per anni dimenticata e abbandonata al degrado tanto da finire addirittura all'asta, finalmente la Reggia di Carditello esce dall'oblio: completato il restauro esterno con 3 milioni tratti dal Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (Poin), la Reggia è stata aperta alla presenza dei ministri dei Beni Culturali, Dario Franceschini, e dell'Agricoltura, Maurizio Martina. «I lavori di restauro della facciata sono finiti e ora inizieranno quelli delle stanze interne - dice Luigi Nicolais presidente della Fondazione per

Carditello ed ex presidente del Cnr - speriamo di riaprire presto tutta la struttura al pubblico. Di certo per il rilancio useremo un approccio multidisciplinare, nel senso che sarà utilizzato per la convegnistica ma sarà soprattutto un centro per la ricerca, lo sviluppo e la formazione nel campo agroalimentare e delle specie vegetali autoctone. Qui è stata prodotta la prima mozzarella e sono state allevate dai Borbone le migliori razze equine». Appoggio totale a Nicolais dal ministro Franceschini: «La Reggia di Carditello ce la farà rilanciare e diventerà n gran-

de attrattore internazionale. Le risorse per il restauro ci sono, e ci sono anche quelle per la destinazione della Reggia quando sarà decisa dalla fondazione - assicura Franceschini - credo che debba riavere quella destinazione che aveva al tempo dei Borbone, puntando magari sul cavallo Persano. Penso anche a un centro nazionale per l'equitazione. Ma sarà la fondazione a decidere». Di sicuro, ha aggiunto il ministro Martina, «l'agricoltura avrà un ruolo centrale nel rilancio». Intanto anche i rettori della Federico II di Napoli, Gaetano

Manfredi, e della Seconda Università degli Studi di Napoli, Giuseppe Paolisso, hanno firmato un accordo finalizzato a creare percorsi di ricerca e formazione all'interno della Reggia; per lo storico ateneo napoletano i progetti verranno curati dai Dipartimenti di Agraria e Veterinaria, per la Sun dalle Facoltà di Scienze Ambientale e Beni Culturali. Un'intesa per svolgere attività nel Real Sito verrà siglata anche dal Csm, come annunciato dal vicepresidente del Csm, Giovanni Legnini: «Il binomio legalità-cultura - dice - è molto importante per recuperare un territorio come quello Casertano». Una storia da rivalutare: il complesso, progettato da Francesco Collecini, allievo di Luigi Vanvitelli, fu destinato da Carlo III di Borbone a casino di caccia e poi trasformato in una fattoria modello per la coltivazione del grano e l'allevamento di razze pregiate di cavalli e bovini. Nel 2011, il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - dispose la vendita all'asta del complesso monumentale al prezzo base di 10 milioni per i debiti accumulati dal Consorzio di Bacini del Basso Volturno che ne era proprietario. Ma, anche a causa del grave degrado dell'area circostante diventata sversatoio di rifiuti, andarono deserte ben undici aste. Nel 2014 è stato firmato un accordo tra la Sga (Società Gestione Attività) che ha acquisito i crediti del Banco di Napoli e il Mibact per la cessione del complesso al ministero.



Caserta. Un'immagine della Reggia del Carditello

Il caso / 2. Il paese che protesta contro i profughi due anni e mezzo fa aveva bloccato un progetto innovativo

Goro, nel 2014 barricate contro la centrale ad alghe



Jacopo Giliberto
FERRARA

I lettori ricorderanno la vicenda di Goro e di Gorino: l'altra settimana gli abitanti delle due borgate all'estremità più remota della parte ferrarese del delta del Po hanno protestato in modo chiassoso contro una cosa nuova che temevano: l'arrivo di una ventina di profughi africani. Ebbene, gli abitanti di Goro e frazioni nel passato recente avevano già protestato in modo chiassoso. Non contro gli africani. Nell'aprile 2014 fecero barricate nimb contro una centrale elettrica sperimentale alimentata con un combustibile innovativo: quelle alghe che impestano gli allevamenti di pesce e fanno marcire le acque di Goro. (Nimby è la sigla di not in my back yard, non nel mio cortile). I goresi contrari al progetto innovativo vissero; la centrale ad alghe fu respinta. Qualche esperto di sociologia potrà spiegare, citando ricerche accurate e documentazioni biografiche, che i comitati del "no a tutto" possono essere collegati con l'opposizione locale di Goro e Gorino contro l'arrivo dei disgraziatissimi africani fuggiti dai loro Paesi. Gli esperti sa-

pranno dire se lo sconcerto di quella comunità all'estremità del delta del Po davanti all'evoluzione irreversibile della società è lo stesso nel 2014 e nel 2016. Per anni le attività di pesca nelle acque di Goro e Gorino erano state frenate dall'espandersi delle alghe, soprattutto l'ulva e la gracilaria, che trasformano spesso le lagune ricche di allevamenti in tappeti verdi marconidi. Così il progetto dell'azienda Cclg di Forlì per una centrale alimentata con le alghe ricevette il plauso di istituzioni ed enti scientifici di tutte le sponde dell'Adriatico. Visto che i pescatori dicono che gli affari vanno male, che il pescato è in calo, che la qualità peggiora e così via, la Cclg propose alle cooperative di pesca di Goro e Gorino di diversificare l'attività aggiungendo alla pesca e all'allevamento di pesce e di vongole anche la raccolta delle alghe con cui alimentare il reddito (i pescatori) e la centrale (la Cclg). Qualcosa andò storto. Due anni e mezzo fa la proposta fu rigettata dai goresi. Nacquero i comitati nimby. Delle 40 cooperative di pescatori, 36 dissero subito no al servizio di pesca delle alghe. In consiglio regio-

nale alcuni movimenti politici scrissero alla giunta interrogazioni durissime contro il progetto. Diversi blog sulla rete affiancarono la protesta di Goro e Gorino contro l'arrivo della centrale ad alghe facendo ricorso a frasi molto simili nel lessico e nei toni con quelle usate ora contro l'arrivo dei profughi africani. Per esempio scrissero «che quando un popolo dice NO non ci sono trucchi e cavilli pro speculazione che tengono. Un esempio per tutta Italia». Il sindaco di Goro e Gorino (era lo stesso sindaco Diego Viviani di oggi) convocò il consiglio comunale il quale - sala strapiena con cittadini accalcati e comitato del no in prima fila - votò all'unanimità no alla centrale ad alghe. Dai banchi dell'opposizione tuonava quello stesso Fausto Giannella che oggi si fa intervistare sulle tv per il suo no battagliero all'arrivo dei fuggiaschi africani. Poi mercoledì 9 aprile 2014 Goro e Gorino si fermarono in sciopero, negozi chiusi e pullman verso Ferrara dove, nella sede della Provincia, si tenne la conferenza di servizio sulla centrale ad alghe. Fuori dagli uffici provinciali, la via Isonzo era bloccata dagli striscioni di protesta dei goresi. Spinta dalle barricate, anche la Provincia decise che, no, Goro e Gorino non avrebbero subito l'onta della centrale alimentata con le alghe dell'Adriatico. Due anni e mezzo dopo, nell'autunno 2016, ma la comunità si è trovata con le stesse modalità contro la perdita irreversibile della sua identità.



Le barricate del 2014. Le proteste di Goro e Gorino contro la centrale

EDILIZIA

In breve

LAVORI PUBBLICI

Al via «sportello» per i materiali

Domani mattina a Roma, presso il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, sarà presentato lo sportello unico sui materiali da costruzione...



QUOTIDIANO EDILIZIA E TERRITORIO

Costruzioni, i bilanci delle prime 50 imprese

La classifica dei primi 50 costruttori in base ai fatturati 2015. Per ogni impresa una scheda con l'analisi dei risultati.

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

Classifiche. L'analisi dei bilanci delle prime 50 imprese italiane: ricavi totali in crescita del 2,2 per cento

Costruzioni, corsa all'estero

Sale al 54,3% il fatturato oltreconfine - Strada battuta anche dalle Pmi

I 15 big italiani

Valori in migliaia di euro

Table with 9 columns: 2015, Società, Valore della produzione 2015, Variazione 2015/2014, Utile al netto delle imposte 2015, Variazione 2015/2014, Portafoglio ordini al 31/12/2015, Variazione 2015/2014, Percentuale estero. Lists companies like Salini Impregilo, Astaldi, Condotte, Cmc, Pizzarotti, Ghella, Itinera, Rizzani de Eccher, Cmb, Pavimental*, Grandi Lavori Fincosit, Icm, Unieco, Italiana Costruzioni, Inc.

(*) Dati non consolidati

Fonte: elaborazione di Guarnari su dati di bilancio e forniti dalle società

Alessandro Arona

ROMA

Le imprese di costruzione italiane scelgono sempre più l'estero come uno degli strumenti per uscire dalla crisi...

Dallo Speciale Classifiche 2016 (a cura di Aldo Norsa, scaricabile dal quotidiano digitale «Edilizia e Territorio»...

In numero Salini Impregilo sale ancora nella quota estera, dall'8,5 all'8,9% (ancor più salirà quest'anno dopo l'acquisizione dell'americana Lane)...

all'8%. Ancora più significativi sono i movimenti «diffusi» verso l'estero, che in alcuni casi ancora non si riflettono sul fatturato...

GLI SPECIALISTI

Buon momento per le imprese specializzate: le prime cinque chiudono tutte il 2015 in crescita...

Italia, con commesse che valgono il 9 e il 17% del portafoglio. Grandi Lavori Fincosit (scesa dal 7° all'11° posto in classifica)...

Vittadello (n. 24) ha acquisito all'estero il 50% in valore delle ultime commesse, salendo all'8% del portafoglio...

20 al 75%. New entry nella Top 45 è infine Tirrenia Scavi (Massarosa, Livorno), 65 milioni di ricavi di cui l'84% all'estero...

99% fuori Italia e infine la n.5 Salce (lavori ferroviari), stabile nel 2015 a 169 milioni, con estero in calo dal 40 al 20%...

Contratti pubblici. Il libro di Corradino (Anac)

Gare e corruzione, una prima svolta con il nuovo codice

Mauro Salerno ROMA

La nomina di commissari compiacenti, il subappalto elargito come tangente, il frazionamento degli importi per evitare le gare ed evitare a monte il rischio di concorrenza sleale...



La copertina. Il libro firmato da Michele Corradino, Chiarelettere

vacano rabbia. Il titolo («È normale... Lo fanno tutti») è la chiave di lettura che fa da sottotitolo all'interazione...

MERCATI IN ITALIA

In lieve ribasso mais e semi oleosi

di Alessio Romeo

Con la Granaria di Milano chiusa per le attività dell'11 novembre sono state le Borse mondiali, in questo inizio di settimana, a frenare parzialmente la tendenza al rialzo dei principali cereali e del grano in particolare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MILANO

CEREALI

Listino dei prezzi all'ingrosso rilevati da apposita Commissione consultiva nominata dalla Camera di Commercio di Milano e resi noti dall'Associazione italiana (Univ)...

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Grani, Sforinati di grano tenero, Semola di grano duro, etc.

Sforinati di grano tenero: olio di grano duro, semola di grano duro, etc.

Sottoprodotti lavorazione grano duro

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Farina di grano duro, Semola di grano duro, etc.

Sottoprodotti lavorazione del grano duro

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Farina di grano duro, Semola di grano duro, etc.

Sottoprodotti lavorazione del grano duro

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Farina di grano duro, Semola di grano duro, etc.

Oli vegetali raffinati alimentari

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di oliva, Olio di girasole, etc.

Prodotti convenzionali: olio di girasole, olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

SULLE ALTRE PIAZZE

Bari

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali: olio di girasole, olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

SULLA PIAZZA DI TORINO

Cereali

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali: olio di girasole, olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

SULLA PIAZZA DI ROMA

Cereali

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali: olio di girasole, olio di semi di girasole, etc.

Prodotti convenzionali

Table with 3 columns: Prodotti, Valore, Variazione. Lists items like Olio di girasole, Olio di semi di girasole, etc.

Edizione domenicale su www.ilsole24ore.com/indicinumeri

INDICI CONFINDUSTRIA

Table with 4 columns: Settore, Novembre, Ottobre, Variazione. Lists sectors like Alimentari, Bevande, Chimici, etc.

BORSA ELETTRICA

Table with 4 columns: Data, Prezzo, Differenza, Variazione. Lists electricity prices for different dates.

DIAMANTI

Table with 4 columns: Diamante, Prezzo, Differenza, Variazione. Lists diamond prices for different types.